

Alla fine del bombardamento mediatico sui 20000 "insegnanti che non insegnano" è comparso in Finanziaria l'art.66 comma 4, che lascia invariato l'art.35 ma semplicemente sposta di un anno il termine per la risoluzione del rapporto di lavoro.

Allora vorremmo chiarire alcune cose:

1. I docenti inidonei all'insegnamento per motivi di salute non sono 20000 ma esattamente 4.787 secondo la fonte ARAN
2. E' vero che non insegnano, ma sono utilizzati in moltissimi altri compiti di supporto alla didattica, alla ricerca e al funzionamento amministrativo della scuola (biblioteche, laboratori, progetti del POF, segreterie, Provveditorati, IRRE, ecc.)
3. La loro utilizzazione prevede 36 ore settimanali di lavoro e 36 giorni di ferie, come tutti gli impiegati statali e a differenze degli "insegnanti che insegnano"
4. Ci chiediamo dove siano gli altri 15000 e come mai spariscano improvvisamente ad ogni Finanziaria, lasciando che scuri falci ed altri oggetti atti a tagliare la spesa pubblica si abbattano solo sui docenti inidonei.
5. Facciamo presente che se gli inidonei dovessero accettare veramente la mobilità, la scuola rimarrebbe privata di molte figure specializzate e indispensabili e soprattutto, molte biblioteche chiuderebbero.
6. Facciamo inoltre presente che 4.787 persone rappresentano circa lo 0.5% del personale docente: una spesa esigua che fra l'altro ricadrebbe su altre amministrazioni ma rimarrebbe del tutto uguale nel bilancio dello stato.
7. Inoltre la spesa per formare queste persone ai nuovi compiti si aggiungerebbe alla spesa sostenuta per inutili e vessatorie visite mediche di verifica, gravando in modo ingiustificato sulle casse dello Stato, visto che in media i soggetti coinvolti sono cinquantenni prossimi alla pensione e con malattie croniche..
8. Insomma, lasciandoci ai nostri posti, lo Stato ci guadagna!

Noi chiediamo fermamente che questa ridicola caccia alle streghe cessi, che l'art.35 venga definitivamente abrogato e che anzi si restituisca dignità a queste persone perseguitate e vilipesi con una normativa che le valorizzi e le tuteli.

CONBS

Coordinamento Nazionale Bibliotecari Scolastici

<http://conbs.altervista.org>